



CdT, 21 dicembre 2006

## **Fondazione per crescere**

### ***Nato il nuovo organismo che rilancerà la Verzasca***

*La prima pietra posata martedì a Gordola, in occasione dell'assemblea dell'Associazione dei Comuni. Fra gli obiettivi, favorire lo sviluppo sostenibile, elaborare e finanziare progetti e stimolare il dialogo fra Valle e Piano*

Ne avevamo parlato al condizionale lo scorso settembre. Di fronte alle ferite lasciate aperte dagli accesi scontri legati al progetto (poi naufragato) di aggregazione fra Valle e Piano (vedi articolo sotto a destra), anche gli stessi promotori - pur convinti della bontà dell'operazione — non erano certi di riuscire a concretizzarla. Sono stati felicemente rassicurati martedì sera a Gordola, dove, in occasione dell'assemblea dell'Associazione dei Comuni, è ufficialmente nata la nuova Fondazione Verzasca. Un organismo — il cui obiettivo è il rilancio della regione - che, per motivi di semplicità, ha riassorbito quello già esistente, adottandone il nome. Nel rinnovato Consiglio di fondazione sono stati nominati Alessandro Gamboni, Alan Matasci, Raffaele Scolari e Lorenzo Sonognini, autori dell'esauritivo documento con la proposta di costituzione, illustrato martedì ai delegati dell'Associazione dei Comuni. Delegati che hanno accolto favorevolmente il progetto, offrendo alla valle un gradito regalo di Natale.

L'attività vera e propria prenderà avvio nel mese di gennaio, con alcune decisioni formali (da stabilire se nominare nel Consiglio di fondazione un rappresentante dell'Associazione dei Comuni, uno del Cantone e uno della Confederazione) e con l'allestimento di un programma concreto dal quale partire. La parola d'ordine sarà «pensare in grande e agire localmente» per raggiungere gli obiettivi illustrati durante l'assemblea di martedì. Fra questi, la promozione di uno sviluppo sostenibile, attraverso la tutela, la valorizzazione e la promozione delle peculiarità e dei valori culturali, paesaggistici, ambientali, naturalistici, economici e sociali della Verzasca. In particolare si intende perseguire lo sviluppo equilibrato dell'agricoltura e della selvicoltura, promuovere lo studio e la ricerca sul territorio della valle, tutelare e migliorare le condizioni sociali, culturali ed economiche della popolazione residente, contribuire allo sviluppo di un turismo rispettoso dei valori del territorio e creare le premesse perché la popolazione possa trarne un beneficio durevole, organizzare manifestazioni ed eventi. La Fondazione Verzasca elaborerà e finanzia pure progetti, promuovendo iniziative in sintonia con lo sviluppo sostenibile della regione, che dovrà dialogare di più con la zona del Piano. Sempre in ambito di collaborazioni, si intende puntare maggiormente anche su quelle con altre istituzioni pubbliche e private. Si tratta di obiettivi molto generali, che sono stati poi sviluppati in un primo programma di lavoro della Fondazione (vedi articolo qui sotto), che riprende in gran parte le misure previste nel Concetto territoriale per la Valle Verzasca, allestito dal Cantone e inserito nel Piano direttore.

Barbara Gianetti Lorenzetti

## **Dal turismo ai prodotti locali : le prospettive**

### ***Stilato un primo programma da realizzare in un decennio***

La nuova Fondazione Verzasca ha già a disposizione un primo programma di lavoro, che i promotori vorrebbero veder realizzato sull'arco di dieci anni. Sette gli ambiti in cui si intende operare, per i quali sono stati individuati diversi progetti concreti. Per migliorare l'informazione turistica, ad esempio, si vorrebbe concretizzare una «porta d'entrata» della valle, un centro per presentarne le caratteristiche a Brione, vari punti informativi distribuiti sul territorio e un unico

portale web quale piattaforma comune. Per quanto riguarda i prodotti verzaschesi, invece, a Frasco dovrebbe essere realizzata una vetrina per promuoverli e si punterà pure sulla creazione di un Marchio Verzasca. Il programma affronta anche la tematica degli alloggi, con il progetto di un campeggio in alta valle, la valorizzazione dei rustici, lo sviluppo dell'agriturismo o la creazione di Bed & Breakfast.

Diverse le altre tematiche prese in esame, che saranno affrontate con l'obiettivo di «fare di un problema un'opportunità». Nel documento programmatico si illustra, ad esempio, quali potrebbero essere i criteri per regolamentare i parcheggi utilizzati dal «turista di giornata». L'ipotesi è quella di creare posteggi utilizzabili acquistando una «vignetta» a tempo determinato. I proventi potrebbero essere in parte riversati ai proprietari dei fondi e in parte reinvestiti nella sistemazione delle aree di parcheggio e nella creazione di punti di ristoro attrezzati. Un modo, insomma, per raggiungere più obiettivi contemporaneamente. In Verzasca le possibilità di sviluppo non mancano, alla nuova Fondazione il compito di concretizzarle.